



Coro CAI UGET



## 150 anni di volontariato... alpino

Pietro Bastianelli

**L** fiato corto seppur di un fisico allenato accompagna gli ultimi metri di salita. La partenza al mattino presto consente di vedere il sole che sorge dalla cima del Viso, meta ambita e prestigiosa che trova degno coronamento con il saluto regale di Helios. La prima spedizione totalmente italiana a quella montagna simbolo sta per raggiungere la cima. Gli scarponi pesanti e le corde, la concentrazione e l'impegno, hanno distolto per qualche ora la mente di Quintino dai problemi della vita politica. L'idea che si forma lenta in quell'ultima branca di salita è creare qualcosa di roccioso e duraturo quanto la montagna, un'entità che possa durare nel tempo e dare assistenza, rifugio e appoggio a tutti gli alpinisti sia che compiano imprese memorabili, sia che raggiungano la vetta del Musinè. Un Club insomma, un'associazione che miri a diffondere e perorare la causa della montagna, a difendere l'ambiente e stimolare imprese eroiche, chissà, forse, un giorno l'Himalaya... Nello stesso anno in cui l'Italia conquista il Monviso, Quintino Sella fonda il Club Alpino Italiano (CAI).

Magari non è andata proprio così, ma di certo quell'idea, Quintino Sella l'ha avuta davvero ed è stata veramente solida e duratura come la roccia del Monviso. Quest'anno il CAI ha compiuto 150 anni! Nato a Torino nel 1863, pur cambiando sede ha sempre mantenuto con la capitale sabauda un legame fortissimo, fino a creare qui la Biblioteca Nazionale Alpina e il Museo della Montagna, tra i più importanti d'Europa. In tutti questi anni, molteplici sono state le imprese organizzate, alcune conclusesi con successo, altre in tragedia, ma tutte animate da quello spirito di conquista che è proprio dell'uomo.



*Le immagini si riferiscono a vari momenti di festeggiamenti per i 150 anni di fondazione del CAI, Torino, 26-27 ottobre 2013*



Per tutto il 2013, l'anniversario è stato celebrato in numerose manifestazioni montane in tutta Italia; la *Rivista* per tutto l'anno ha raccontato la storia dell'alpinismo italiano, molte sono state le ascensioni celebrative, ma la chiusura è avvenuta a Torino, in coincidenza con la data di fondazione.

Il 26 e 27 ottobre numerosi cori del CAI arrivati da tutta Italia hanno invaso piazze, chiese e vie di Torino in una due giorni dedicata alla montagna nella sua forma cantata, quella radice popolare che da sempre accompagna le imprese non solo alpinistiche, ma anche di vita quotidiana.

Da San Lorenzo, a San Giuseppe, dal cortile dell'Università a Santa Teresa si rincorrono le voci e le armonie da tutta Italia. Bologna, Cuneo, Firenze, Varallo Sesia, Frosinone, Viù sono solo alcuni dei gruppi che permettono alle Alpi e all'Appennino di convergere nel centro della città piemontese, mentre si ricordano i gruppi che proprio dalle piazze di Torino partivano alla volta delle cime prealpine, magari fischiettando un motivetto legato alla tradizione popolare.

La sera del sabato viene organizzato un concerto ufficiale presso il Conservatorio di Torino, dove alla presenza delle massime autorità del CAI i due cori cittadini, Edelweiss e UGET, si esibiscono nel raccontare la storia del Club attraverso le armonizzazioni dei suoi illustri soci. La sala è gremita in ogni ordine di posto, dove famiglie, appassionati e semplici uditori rivivono le gesta delle giovinette di montagna, dei soldati al fronte o proprio di quelle epiche scalate dove il rumore dei passi crea l'eco dell'infinito che si cerca di raggiungere. Il battere dei piedi e delle mani chiama più volte i gruppi sul palco ad eseguire più di un bis. La serata si chiude con *La Montanara*, passaggio e paesaggio d'obbligo per un canto trentino che deve al Piemonte l'ispirazione che Toni Ortelli ebbe proprio sul Pian della Mussa.

La domenica mattina tutti i cori sono schierati in piazza San Carlo, il salotto di Torino e non solo, ad allietare la passeggiata dei torinesi, in una giornata baciata da un sole quasi primaverile. Per tutto il giorno le note montane si sono rincorse sotto i portici di via Roma e, dopo aver percorso via Pietro Micca, sono salite al Monte dei Cappuccini a onorare il panorama della nostra amata città.

La memoria è un tesoro da proteggere e difendere e gli anniversari ne sono lo strumento più idoneo. Se utilizzati al meglio, in modo non solo puramente celebrativo, diventano la possibilità di diffondere il substrato culturale da cui è partita l'idea primigenia, del tempo e della ricchezza che ne ha costruito negli anni la fama. Il Club Alpino Italiano, seppur

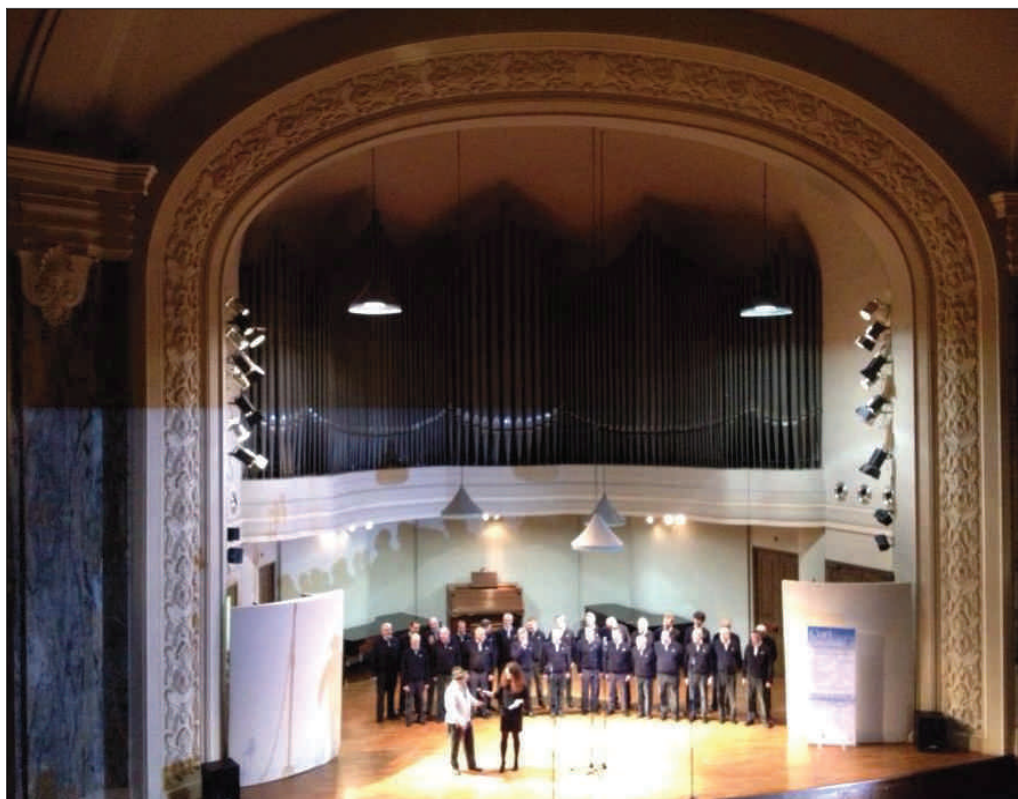
non scervo da qualche farraginosità istituzionale, non tradisce la sua memoria e organizza e celebra il proprio anniversario lasciando un ricordo che si aggiunge a quelli ottenuti in tanti anni di scalate. La vetta dei 200 anni non è poi così lontana!

Nello stesso 2013, la sezione UGET del CAI ha tagliato il traguardo dei 100 anni di vita. Nata come distaccamento della sede principale ha presto preso fisionomia e autonomia propria, con attività, gruppi ed imprese che ancora vengono ricordate negli annali del CAI.

Il coro che da sempre ne porta il nome in giro per l'Italia e l'Europa ha condiviso e sostenuto le celebrazioni non solo per identità di sezione, ma perché perfettamente attinenti allo statuto di associazione onlus per la diffusione del canto popolare in tutte le sue forme. A giugno un bel concerto, sempre nel blasonato Conservatorio, ha chiuso più che degnamente il genetliaco.

Tra le tante voci citate ne spicca una tra le altre: quella del volontariato. Il successo di queste manifestazioni è dovuto all'abnegazione e all'opera dei volontari, impegnati ad applicare il verbo della loro associazione: diffondere e sostenere la spinta cultural-popolare propria del patrimonio montano.

Il coro CAI UGET, nel suo percorso di crescita e propaganda canora, attiene e sostiene da sempre l'importanza delle proprie tradizioni. Come cita il brano celebrativo dei 65 anni della compagine torinese, scritto e armonizzato da Piercarlo Aimone, "Canta in coro, canta con noi": solo così la memoria sarà protetta e tutelata dall'implacabile scorrere del tempo e rimarrà, testimonianza del passato, come fondamento di ogni futuro.



## ***Profilo dell'associazione***

---

**Denominazione:** Coro CAI UGET di Torino

**Indirizzo:** Ex scuderie Villa della Tesoriera, c.so Francia 192 – 10145 Torino

Email [presidente@corocaiuget.it](mailto:presidente@corocaiuget.it)

Http: // [www.corocaiuget.it](http://www.corocaiuget.it)

**Costituzione:** 1947

**Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato:** n. 318-210798 del 10/08/2004

**Presidente:** Andrea Costantino

**Scopi:** "Un Coro di montagna può dirsi tale se chi lo ascolta si sente trasportato in montagna": con queste parole Gilberto Zamara, fondatore e primo direttore del Coro CAI UGET di Torino, rispondeva ad un'intervistatrice sull'essenza e lo spirito animatore del Coro.

Scopo dell'associazione è ricondurre l'attività di valorizzazione del canto popolare/montano a servizio sociale, privilegiando l'aiuto a situazioni di disagio e organizzando numerosi progetti con questa specifica finalità.

### ***Principali attività***

- Attraverso un costante lavoro di ricerca, il Coro contribuisce alla tutela e divulgazione del patrimonio culturale del canto popolare e del canto di montagna. La motivazione del gruppo nasce soprattutto dalla volontà di far trasparire dal canto le emozioni dell'affiatamento e del feeling fra persone, e dal desiderio di trasmettere a chi ascolta la propria passione per la musica, la montagna, gli affetti e storie di origine popolare. Oltre agli stretti rapporti con armonizzatori esterni di fama, l'identità musicale del Coro è stata rafforzata da rielaborazioni e armonizzazioni di diversi coristi tra i quali Allia, Mazzari, Magliano e l'attuale direttore Giuseppe Varetto.
- Il repertorio comprende oltre 400 titoli che si incrementano senza sosta in una continua opera di aggiornamento, attingendo dal repertorio popolare ma anche da fonti musicali di carattere classico, religioso, negro's spiritual, bandistico, ecc.: fra le varie pubblicazioni, due raccolte di canti, oltre a testi e spartiti singoli; numerose anche le incisioni su vinile, cassette e CD, fino ai recenti *...L'era quel* edito nel 2007, dedicato al geniale amico e armonizzatore Gino Mazzari e all'ultimo live *In concerto* edito nel 2009 registrato al Conservatorio G. Verdi di Torino.
- Nell'intento di perfezionare il livello qualitativo vocale del gruppo e di coltivare la professionalità di nuovi "soci", il Coro istituisce lezioni di tecnica vocale per i coristi, che avvengono periodicamente. Il coro partecipa anche attivamente alla qualificazione dell'attività corale con rassegne in varie città italiane e all'estero in accordo con selezionati gruppi corali.

***Principali progetti realizzati***

Attività artistica: ricerca e divulgazione del patrimonio del canto popolare e di montagna; attività a servizio dell'ambito sociale a scopo educativo e umanitario.

- I coristi ricevono con grande interesse e piacere tutti coloro che desiderano ascoltare o contribuire alla loro comune passione per il canto:
- prove: nella città di Torino ogni martedì sera nella sede istituzionale delle Ex Scuderie della Villa della Tesoriera (in alternanza al martedì nella sede del sottochiesa al Sacro Cuore di Gesù),
- contatti con conoscitori di antiche melodie, ascolto diretto del folclore popolare, ricerca di testi e manoscritti,
- rapporti con gruppi corali (piemontesi, veneti, trentini, valdostani, sardi, còrsi, alcuni gruppi nazionali),
- concerti-scambio,
- apporti di giovani compositori nazionali,
- inserimento di brani musicali della tradizione, esteri, classici, colonne sonore e pezzi contemporanei selezionati dalla direzione artistica,
- 400 titoli in repertorio, circa 90 attivi,
- in media 15 concerti/anno prevalentemente in ambito nazionale,
- modalità di apprendimento: spartiti tradizionali su testi propri o esterni, lettori MP3 per ascolto di parti generali e singole preincise registratore digitale per archivio e riascolto critico di prove e concerti CD audio di propria produzione o esterni,
- trasferte Italia/estero 2-3 giorni per turismo-concerto,
- tour escursionistici in montagna con soci CAI tedesco (DAV) o gruppi Cai Uget;
- uscite non ufficiali dei coristi per gite in montagna e incontri conviviali.